



Borgo | I riconoscimenti per chi ha promosso idee e iniziative a favore del territorio

La Valsugana ha i suoi giovani alfieri

MASSIMO DALLEDONNE

La Valsugana ha i propri «Alfieri del territorio». Sono stati assegnati i riconoscimenti previsti dalla Fondazione Valtes e rivolti a ragazze e ragazzi con meno di 30 anni. I premiati sono giovani che si sono contraddistinti per la qualità delle loro proposte ed iniziative: c'è anche il corpo dei vigili del fuoco volontari di Tezze per aver salvato una persona nel corso della tempesta Vaia.

A PAGINA **38**

Fondazione Valtes, premiati gli “alfieri del territorio”

MASSIMO DALLEDONNE

BORG0 – È il primo progetto messo in campo dalla Fondazione Valtes. In occasione dell'incontro con i soci della Cassa Rurale Valsugana e Tesino si è svolta la cerimonia di conferimento degli attestati agli “Alfieri del territorio” (*in foto*), iniziativa rivolta a ragazze e ragazzi con meno di 30 anni. I premiati sono giovani che si sono contraddistinti per la qualità di proposte ed iniziative e che hanno saputo mettere in campo idee ed energie con progettualità concrete. «In questo modo – ricorda soddisfatto il presidente della Valtes Stefano Modena – abbiamo cercato di valorizzare e portare in superficie le tante positività del nostro territorio. Si dice che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. Ma quanto è bella una comunità fatta da tante ragazze e ragazzi che mettono qualità al loro tempo per sviluppare un progetto, dare senso alle proprie idee, ad attività che fanno crescere

un'intera comunità!». A valutare i lavori una commissione composta da Diego Andretta, direttore di Vita Trentina;

Michele Dorigatti, direttore della Fondazione don Guetti e la giornalista Fausta Slanzi. Per l'area Innovazione e Tecnologia sono stati premiati Alice Mengarda e Leonora Sasso per la realizzazione del cortometraggio “We can do Stem” – Le donne nella scienza “Gender Gap” mentre per l'area Cultura e Memoria il riconoscimento è stato assegnato a Marco Ferrari per il progetto “Paesaggi Forti – Nuovi immaginari della memoria” con l'obiettivo di costruire un immaginario territoriale contemporaneo per i forti austro-ungarici e le tracce della Prima Guerra Mondiale. Gli studenti della IV A dell'Istituto Degasperi di Borgo Valsugana sono stati premiati nell'ambito Ambiente e Territorio per uno studio storico e architettonico dei principali edifici religiosi presenti nel comune di Borgo Valsugana e loro manutenzione.



Spazio anche ad alcune menzioni. Agli studenti della Scuola Primaria di Marter dell'Istituto Centro Valsugana per la rivisitazione del lavoro del poeta Marco Pola di Roncegno a 30 anni dalla morte; a Tiziano Manfredi con la classe 3DS dell'Istituto Buonarroti di Trento per il progetto di interazione tra

interfaccia robotica di forma umana con persone disabili, a Nicolas Mocellini e il corpo dei vigili del fuoco volontari di Tezze per aver salvato, nel corso della tempesta Vaia, una persona in pericolo e tutti i Corpi dei vigili del fuoco della Bassa Valsugana e Tesino per il grandissimo lavoro e il costante impegno di tutti i vigili volontari a favore del prossimo e delle comunità locali. «Una prima edizione – conclude Modena – che, dato il suo successo, verrà riproposta anche il prossimo

anno, con scadenza delle candidature, come da regolamento, il 30 giugno. Già da ora rivolgiamo quindi l'invito a considerare, nei prossimi mesi, questa opportunità, presentando la propria candidatura con progetti e azioni realizzate. Non importa quanto grandi; anche piccole, possono rivestire una grande importanza». Qualità insomma, più che quantità. Un tratto che la Fondazione, già nelle sue prime uscite, vuole fare proprio e rendere identitario.



BORGO

Il riconoscimento a giovani che si sono contraddistinti per la qualità di proposte ed iniziative messe in campo

La giuria ha scelto le idee sviluppate in diversi ambiti: tecnologia, storia, ambiente, cultura e volontariato

